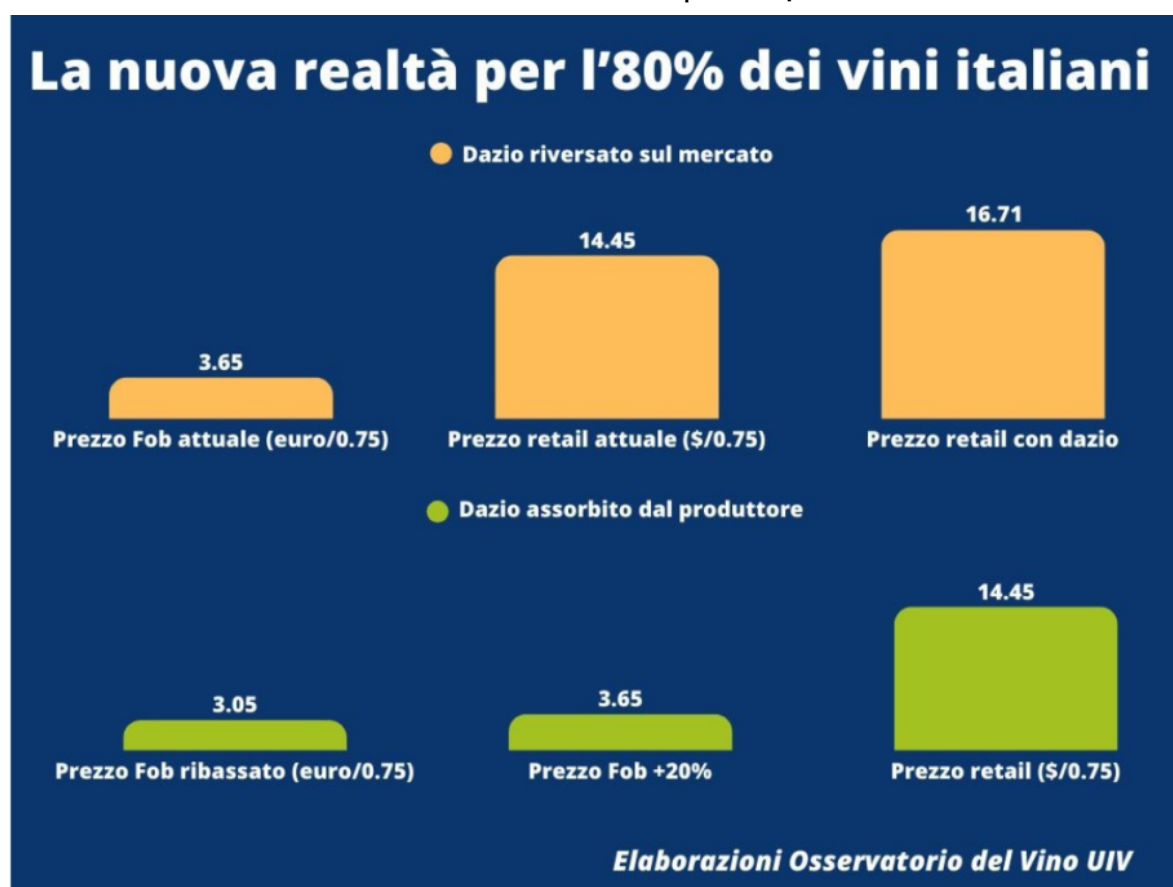


I distributori americani rifiutano aumenti sui vini italiani: tensione sulla tenuta dei prezzi al consumo

scritto da Redazione Wine Meridian | 6 Aprile 2025



Durante Vinitaly, Uiv lancia un allarme: i distributori americani rifiutano qualsiasi aumento sui vini italiani, generando forti tensioni sulla filiera. Il presidente Frescobaldi chiede un sacrificio condiviso per non perdere quote di mercato e sollecita il Governo italiano ad agire in sede europea per tutelare l'export vinicolo.

“Dagli Stati Uniti arrivano le prime lettere dei distributori non disposti ad accettare alcun sovrapprezzo sui nostri vini. Allo stato attuale si sta evidenziando una bagarre su chi dovrà assumersi l'onere dei minori ricavi per assicurare la

stabilità dei prezzi al consumo, le imprese italiane non devono cedere ma imporre la propria forza commerciale su un prodotto che arricchisce in primis la catena commerciale statunitense". Lo ha detto oggi, in apertura di Vinitaly, il presidente di Unione italiana vini, Lamberto Frescobaldi in merito alla situazione che si sta creando sul mercato dopo i dazi.

Per Frescobaldi: "Uiv ritiene che tutta la catena – dalla produzione al punto vendita – debba sacrificare parte dei ricavi per garantire listini invariati al punto vendita, pena l'uscita dal mercato di tante realtà del nostro settore". Un "sacrificio", secondo l'Osservatorio Uiv, stimato in 323 milioni di euro l'anno che riguarda 480 milioni di bottiglie spedite oltreoceano.

"Uiv – ha concluso Frescobaldi – confida che il Governo italiano possa rappresentare in sede europea le ragioni del settore e promuova la strada del dialogo e della trattativa. Bisogna inoltre evitare che si ripeta l'esperienza subita nel 2020 dai vini francesi, che a fronte di tariffe extra del 25% ha visto calare il proprio business del 28% in valore. Per questo siamo a disposizione del Governo anche per descrivere nei dettagli le dinamiche che si stanno venendo a creare lungo la catena commerciale".

I vini d'importazione, a partire da quelli italiani che nel 2024 hanno registrato vendite per quasi 2 miliardi di euro, sono protagonisti di un effetto moltiplicatore sull'economia americana, che monetizza 4,5 dollari per ogni dollaro speso. Gli Usa valgono il 24% del totale export dei vini italiani: è il paese produttore europeo maggiormente esposto, a fronte della Francia al 20% e la Spagna all'11%.

Punti chiave

- **Distributori americani rifiutano aumenti sui vini italiani**, creando tensioni lungo la filiera.
- **Uiv propone un sacrificio condiviso** tra produzione e distribuzione per mantenere prezzi invariati al consumo.
- **A rischio 480 milioni di bottiglie e 323 milioni di euro di ricavi.**
- **Gli USA valgono il 24% dell'export vinicolo italiano:** mercato cruciale da difendere.
- **Il Governo italiano deve intervenire in sede europea** per avviare una trattativa.